Anno VIII — Giovedì 6 Febbrajo 1873 — N. 32

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 5 FEBBRAJO

Secondo le notizie odierne, parecchi giornali di Parigi danno grande importanza alle spiegazioni che Thiers doveva dar oggi alla Commissione dei Trenta circa la legge elettorale. Que' giornali sono d'avviso che le spiegazioni del signor Thiers potranno compensare le concessioni che egli, dal suo canto, domanda alla Commissione medesima, e servire quindi di base ad un accordo. Dopo quello che jeri abbiam detto in proposito, crediamo inutile il rammentare quanta importanza attribuisca la maggioranza della Assemblea alla riforma elettorale, dalla quale dipende, in caso di scioglimento, ch'essa venga o meno rieletta. Vedremo adunque fino a qual punto il signor Thiers abbia creduto opportuno di secondare la destra, e probabilmente non tarderemo a sapere quali garanzie abbia ricevuto da questa, ch' essa non cercherà di toglierqli la presidenza della Repubblica, e di affrettare una ristaurazione monarchica.

Un dispaccio oggi ci annunzia che la Camera Prussiana ha approvato in terza lettura le modificazioni agli articoli 15 e 18 dello Statuto che risguardano il clero, modificazioni che affermano il diritto dello Stato di sorvegliare e di reprimere, al caso, l'azione delle società ecclesiastiche cattolica ed evangelica. Tutta la stampa tedesca è d'accordo nell'apprezzamento che la votazione dei cambiamenti costituzionali è pegno sicuro che le leggi anti-clericali proposte dal ministro Falk verranno approvate dalla Camera dei deputati. Ma, prescindendo anche dalle difficoltà che le nuove leggi troveranno nella Camera dei signori, i liberali sono impensieriti della resistenza delle popolazioni cattoliche. Il corrispondente berlinese della *Gazzetta d'Augusta* scrive che l'applicazione delle nuove leggi darà certo luogo ad una lotta lunga ed accanita. Anche la *National Zeitung*, organo del partito nazionale liberale, è della stessa opinione e vede una prova del malumore, destato dai nuovi provvedimenti legislativi, nel numero immenso delle petizioni che giungono contro di questi da tutte le parti cattoliche della Prussia.

Anche oggi una notizia di poco buon augurio per la riforma elettorale in Austria. Si sa che, come in Boemia ed in altri paesi della Corona, anche in Gallizia la stampa è ostilissima a quella riforma. Ma il linguaggio violento ch'essa adopera all'indirizzo della medesima, non determina per parte dell'autorità alcuna misura di rigore, e anzi oggi la *Gazzetta di Vienna* smentisce che le Procure di Stato della Gallizia abbia ricevuto in proposito speciali istruzioni. Si fa sempre più chiaro che, con tutto il buon' volere del ministero, il progetto elettorale non giungerà in porto, grazie all'avversione che gli dimostra anche la Corte. Una prossima crisi ministeriale in Austria non è quindi per nulla improbabile.

Le condizioni interne della Gran Bretagna non accennano a migliorare. L'Irlanda non è affatto calma, e lo stato del Galles meridionale va facendosi sempre più inquietante a causa dello sciopero persistente di 80,000 operai, costretti a vivere con due scellini alla settimana, passati loro dall' Unione. Non si stenta quindi a credere come le famiglie degli scioperanti siano immerse nella più squallida miseria. Il piccolo numero degli operai che ancora lavora continua a esser minacciato da serii pericoli.

La *Gazzetta di Voss* riproduce la memoria indirizzata nel 1854 dal generale Duhamel al governo di Pietroburgo. Questa memoria indica la via dell'Afganistan come la più breve per giungere all'Indus, a Lahore e a Delhi, aggiungendo esser facile suscitare una rivolta tra i Siki e gli Indo-maomettani. Questa rivolta sostenuta da un esercito russo, avrebbe per conseguenza la distruzione della potenza inglese nell'India. Lo stesso giornale rammenta il dispaccio del 20 novembre 1871, nel quale il principe Gorciakoff annunziava al barone Brunow la pressione esercitata su lui dal sentimento nazionale. La *Gazzetta di Voss* conclude dicendo esser facile capire quanto l'Inghilterra sia interessata allo stabilimento di una linea di demarcazione. Come apparisce da un dispaccio odierno, le due potenze interessate sarebbero venute ad un accordo su questo punto, ma non sappiamo quanto sia esatto il *Giornale di Pietroburgo* quando afferma che ambedue le potenze sono egualmente soddisfatte di questo accordo.

CAPACITA' INDUSTRIALE DEL FRIULI

(Vedi num. 30).

La conformazione del paese e la distribuzione degli abitanti in esso, il clima, la tempra vigorosa e le abitudini laboriose della popolazione, il facile approvvigionamento degli operai coi prodotti paesani, o dal mare per i vicini porti, abbiamo detto essere in favore della *capacità industriale del Friuli*. Le comunicazioni interne mediante le strade ordinarie sono ottime e domandano soltanto di essere compiute con qualche ponte sui torrenti, specialmente nella zona pedemontana. Una via ferrata mette già in comunicazione la provincia colle due piazze marittime di Venezia e Trieste, passando per Treviso e Conegliano da una parte, per Gorizia, Monfalcone e Nabresina dall'altra. Se anche non si facesse subito, come si spera, l'altra strada più bassa e diretta lungo la marina, atta a fomentare la produzione agricola della più ricca parte del territorio veneto-orientale, senza dubbio si avrà tra non molto la ferrovia che per le grosse borgate e città tra colli e monti conduce a Pontebba e di lì alla Carinzia e per la più breve a vasto [illegible] coll'Austria e della Germania. Queste comunicazioni ferroviarie ed i piccoli porti di cabotaggio del basso Veneto orientale, e la prossimità delle due più importanti piazze marittime dell'Adriatico cioè di Trieste e Venezia, sono di certo condizioni favorevoli allo svolgimento dell'industria; sicchè il paese si presta a diventare quello cui chiameremmo il *territorio industriale delle due piazze marittime di Trieste e Venezia*, che valga per esse ad accrescere la importazione delle materie prime e la esportazione delle manufatture.

Non serve dire che qui abbiamo già una succursale della Banca nazionale, ed una delle Banche del Popolo, con parecchie agenzie sparse nella Provincia, ed una nuova Banca ad Udine, Cassa di Risparmio, poichè simili istituzioni si vanno accrescendo ed allargando a norma del bisogno. Piuttosto diremmo che l'istruzione elementare abbastanza diffusa si va sempre più estendendo anche mediante le scuole serali e festive, ed in qualche luogo anche, come p. e. ad Udine a Gemona, a Pordenone, accostando alla istruzione professionale mercè il disegno applicato alle arti ed alle industrie; che Udine, Gemona, Pordenone hanno scuole tecniche ed anche altri paesi vanno estendendo le proprie scuole, che nel centro c'è in fine uno dei migliori Istituti tecnico agricolo-commerciali, senza dire che molti giovani nostri s'istituiscono anchè fuorivia e specialmente a Lubiana.

Tutta questa gioventù, appartenente per lo più a quella classe che ha bisogno d'industriarsi col lavoro e cogli studii applicati all'industria ed al commercio, offre abbondanza d'individui atti ad essere adoperati nelle industrie future per i maggiori uffizii. In quanto alla popolazione operaja, è evidente che un paese, il quale somministra ogni anno molte migliaja di fabbri, falegnami, tagliapietra, muratori, fornaciai, manovali d'ogni genere ai paesi di fuori, ne avrebbe per le industrie paesane. In quanto all'attitudine industriale degli operai ne fanno prova e l'emigrazione degli artefici e la quantità delle piccole industrie fabbrili e di filatura e tessitura, per cui sono noti la Carnia ed i grossi paesi che scendono giù di lì fino ad Udine, Udine stessa e Cividale e Maniago e Spilimbergo ed altre parti e sopratutto il distretto di Pordenone, che con quella città e Rorai e Torre e Cordenons forma un vero distretto industriale, che si è formato per così dire sotto ai nostri occhi e dà così indizio di quello che può farsi in Friuli.

Resta a vedersi, se abbiamo *la forza viva dell'acqua* in copia sufficiente, e se l'abbiamo in quei posti, dove ci sia un sufficiente *aggruppamento di popolazione*, che possa dare alle nuove officine, senza soverchi spostamenti, operai numerosi ed idonei.

Noi non possiamo qui offrire uno studio tecnico che offra tutte le particolarità le più precise; ma una semplice esplorazione locale può offrire ad ogni persona intelligente dati sufficienti per trovare i luoghi dove tali condizioni si verificano. Su questo punto ci fermeremo alquanto più a lungo.

Chi viene nel Friuli da Conegliano trova prima di tutto alla stazione di Sacile il fiume Livenza.

Assecondando il corso di questo fiume, che si congiunge ad altri e diventa navigabile, noi attraversiamo territorii tra i più fertili delle tre provincie di Udine, Treviso e Venezia, ma risalendo fino alla sua non lontana e copiosa sorgente, troviamo abbondanza di *forza motrice* con *popolazione numerosa ed idonea*, raccolta in due *gruppi*, quello di *Sacile* e quello di *Polcenigo*.

Sacile è una cittadetta bene costruita e collocata, nel cui mezzo passa il Livenza, che vi ha una forte caduta. Chi volesse utilizzarla per l'industria, trova una [illegible] dalle filande a quest' uopo.

Per due ottime strade si va da questa stazione a Polcenigo a circa un' ora di distanza, che non è di certo molto per uno stabilimento industriale, dove si trovano cadute d'acqua molto potenti sul Livenza e sul suo influente il Gorgazzo. Il luogo pare fatto apposta per fondarvi delle fabbriche; poichè le cadute maggiori sono presso al paese e le minori nell'interno. Il Comune, composto di parecchi villaggetti all'ingiro, ad un quarto d'ora di distanza, ha poi vicini altri villaggi che costeggiano la montagna andando su verso Aviano. Ora tutti questi paesi ed anche gli altri verso Caneva dalla parte opposta, danno una popolazione, che emigra temporariamente in molti paesi, anche lontani, a cercarvi lavoro. Essa è sobria e robusta ed intelligente e da qualche anno bene istrutta nelle scuole elementari, serali e festive, che sono tra le migliori della Provincia. I materiali da costruzione sono vicinissimi; i luoghi salubri ed amenissimi. Sulla cima di uno di que' colli sta un fabbricato, che con qualche restauro potrebbe diventare una delle più splendide villeggiature.

Il Noncello, che passa per Pordenone, ha ancora della forza motrice da concedere superiormente a questa città a cui fa capo un' altra stazione della ferrovia. Le fabbriche hanno qui già fatto richiamo di una parte della popolazione che possa dedicarsi all' industria senza essere tolta all' agricoltura; ma Pordenone ha il vantaggio di essere già un centro industriale.

Lungo la strada, prima di arrivare alla stazione di Casarsa ed al Tagliamento, noi troviamo il Meduna, il Fiume e qualche ruscello che si accresce scendendo a San Vito e più giù. Se noi risaliamo mentalmente alle Zelline, ed alla regione superiore in piano del Meduna e de' suoi affluenti ed alla sponda diritta del Tagliamento, troviamo parecchi *progetti di derivazione di acque* da questi fiumi e loro confluenti, le cui acque si seppelliscono nelle ghiaje, ma che sorprese e raccolte ed usate per la *irrigazione* potrebbero combinare anche il vantaggio non piccolo di dare forza motrice a parecchi centri di popolazione che avrebbe un carattere di capacità industriale eminente. Se non si potrà fare subito senza un' azione combinata dal possesso territoriale per l' industria agraria e degl' industriali futuri, noi crediamo però che, preceduti dagli altri che hanno condizioni favorevoli per l' immediata utilizzazione, i paesi di Aviano, Maniago e Spilimbergo al disopra, e Casarsa e soprattutto San Vito cittadetta popolosa al disotto, avranno il loro avvenire industriale. Se una ferrovia andrà per la più breve tra Venezia e Trieste per Portogruaro, e se saranno fatte queste opere di derivazione di acque e di irrigazione e conseguente applicazione della forza motrice alle industrie, chi non prevede che una ferrovia a cavalli risalirà da Portogruaro a San Vito, Casarsa, Spilimbergo, Maniago ecc.

Un progetto maturo è quello della canalizzazione del Ledra-Tagliamento; e se questo si eseguisse in tempo non lontano e s' irrigasse tutto il piano asciutto tra Tagliamento e Torre, di certo anche l' industria potrebbe trovare il fatto suo alle stazioni di Codroipo e di Pasiano, e nei paesi superiori, ma più che altrove ad Udine, nei cui pressi si avrebbero cadute per parecchie migliaja di cavalli di forza.

Questo è un fatto, che ancora non esiste, ma che potrebbe esistere da un momento all' altro. Se esistesse tra qualche tempo, come noi speriamo, non avendo combattuto indarno con tanta persistenza per dare questo grande vantaggio al Friuli nostro, le condizioni fa[illegible]rebbero in un grado eminente e da emulare i paesi più favoriti.

Trentamila ettari di terreni irrigati nell' immediata vicinanza di Udine nell'agro udinese non soltanto verrebbero ad accrescere la produzione agraria attuale dei dintorni, ed a dare una produzione animale e di combustibile abbondante, ma lascierebbero a profitto dell' industria anche molte braccia. Udine è già un centro importante di popolazione industriale che si viene sempre più educando all' industria. La ferrovia che farà gruppo qui, potrebbe fors' anco farvi croce, se si eseguisse la bassa, giacchè ci congiungeremmo tosto con Palma e coi porti fluviatili che conducono al porto di cabotaggio facilissimo ad essere migliorato di Porto Buso. Quella corrente continua che viene ad Udine dalle valli del Tagliamento e del Fella non potrà che essere accresciuta dalla ferrovia pontebbana, agevolando anche la discesa di altri operai che abbondano in tutta la nostra regione montana.

La stazione di Udine però non può e non deve concentrare attorno a sè quell' industria, la quale può essere meglio distribuita attorno a questo centro. Udine deve essere il centro commerciale del negozio e della banca, di tutti gli affari insomma, della istruzione molteplice appropriata ad una classe industriale, agricola e commerciale illuminata ed operosa. Ma il nostro Friuli, fortunatamente dal punto di vista economico, sociale e civile, è *policentrico* e contiene molte piccole città, fatte apposta per albergare anch' esse alcune industrie.

Lasciamo agli idraulici il significare quali operazioni sieno necessarie per utilizzare le acque del

APPENDICE

RELAZIONE

sull'andamento generale della Società dell' Istituto Filodrammatico Udinese durante il suo VI anno di vita - 1872 -, letta dal Direttore LEITENBURG *Dott.* FRANCESCO *nell' Adunanza generale de' Socj del giorno* 30 *dicembre p. p.*[*]).

Vi ho detto della scuola e del suo prosperoso avviamento: vi ho detto dei trattenimenti e del loro felice successo, e come per questi due capi sia stata dalla Rappresentanza curata la fedele esecuzione dello Statuto. Resta ora che alcuna cosa vi dica sul movimento delle azioni e sull'andamento economico-finanziario della Società.

A 6 maggio le azioni erano, come al principio esposi, 346, che, nel corso dell'anno, conseguirono un aumento reale di 37; giacchè da 64 entrate se ne devono sottrarre 27 che, durante l'anno, uscirono per trasferimento di domicilio del Socio. Aumento che, pel nuovo anno 1873, lungi dal venir paralizzato, solo s'attenuò per la susseguente cancellazione di 29 azioni, cessanti al termine del corrente anno. Per cui ne restano coperte a tutto il prossimo 1873, N. 354.

Io non m'arresto ad uno sterile confronto tra questa cifra e quella da cui siamo partiti: ciò dimostrerebbe tutt'al più che le azioni anzichè diminuire, si sono pel principio del nuovo anno di qualche cosa aumentate. Il confronto che io voglio istituire è di un significato ben più grave.

La Società in passato incominciava l'anno con uno scarso numero d'azioni, il quale andava aumentando in Carnovale coll'allettamento del ballo, per poi tornare da capo, al principio del nuovo anno, alla meschina cifra del precedente.

Non era vita: era agonia.

Quest'anno invece la cosa andò ben guari diversa.

Le azioni, dopo il ballo in Carnovale, non vennero menomandosi, pel venturo 1873, che nella assai limitata misura di 29, venendo però largamente rimpiazzate da altre, nel surriportato numero di ben 37; di guisa che da ultimo, non solo il numero delle azioni, rimaste coperte a tutto il prossimo anno 1873, risultò per qualche cosa maggiore di quello delle azioni, che il 6 maggio — e quindi dopo il ballo — erano coperte a tutto lo spirante 72; ma ciò che più monta, i Socj a cui quelle azioni appartengono, sono, quasi tutti, gli inscritti del 6 maggio suddetto.

Questo fatto d'essere rimasti attaccati all'Istituto anche pel venturo 1873 quasi tutti i socj che aveva dopo il ballo di quest'anno, e l'altro che, anche dopo codesto ballo, nuovi socj vennero ad ingrossare, pel corrente anno e pel venturo, la schiera dei primi, dimostrano, già di per sè abbastanza, che l'Istituto ha ormai in sè stesso alcunchè di attraente e di solido. Nè mai l'Istituto ebbe, al cominciare d'un anno, maggior numero d'azioni, nè mai tanta certezza d'averle a conservare ed accrescere per gli ulteriori, come avrà sì l'uno che l'altra nel prossimo venturo 1873.

Il nuovo indirizzo, dato all'Istituto, ha dunque incominciato, anche per questa parte, a rendere l'immancabile suo frutto.

Ma vi ha di più.

La Rappresentanza aveva previsto che nessun calcolo avrebbe potuto fare sul credito di L. 1251 per arretrati degli anni precorsi. Nè s'ingannò; chè in seguito alle diffide, da lei spedite ai singoli morosi, s'accorse d'aver sollevato un tal vespajo che la convinse, se già in sospetto era, della grandissima difficoltà di ottener che pagassero; finchè da ultimo sfiduciata affatto, chiese al Consiglio, e questi approvò, che codesto credito, residuante, dopo le diffide ed altre pratiche fatte, ancora a L. 1186, venisse eliminato dall'attivo del Bilancio pel 1873 e che per esso s'impiantasse invece una partita separata, con la più ampla facoltà nel Presidente di provvedervi come meglio crederà, alla possibile esazione, salvo a far entrare gli eventuali incassi sotto il titolo «profitti» nell'attivo della gestione 1873.

Non rimase pertanto all'attual Rappresentanza che di calcolare sugli introiti ordinarj dell'anno. Era difficile che bastassero, massime volendosi pervenire al pareggio; onde per riuscirvi, non ci volea meno di una grande attività — e di una rigorosa osservanza in tutto, di regola e misura. In conseguenza di che diede mano anzi tutto all'impianto e al regolare mantenimento di un ordinato sistema di contabilità, il quale tenesse in continua evidenza il Dare e l'Avere della Società; nel che verso la tenue retribuzione di 30 lire mensili si valse dell'opera intelligente ed attiva — dapprima del sig. Angelo Berletti, e quando questi fu nominato istruttore, del sig. Pio Torossi.

Indi si propose — e le riuscì, di usare parsimonia in ogni spesa, senza però punto mancare, ed

[*]) *Continuazione e fine, vedi num.* 30 *e* 31.

Natisone a vantaggio dell'industria e dell'irrigazione; ma di certo la città di Cividale, che ha già delle industrie, potrà diventare un maggior centro, usufruttuando la forza di quel fiume. Costruiti i ponti, quella città è meno di un'ora e mezza lontana da Udine, a cui porta il movimento anche della sua montagna. Noi possiamo immaginarci il tempo in cui, mercè una ferrovia a cavalli, diventerà il sobborgo orientale di Udine. Non potrebbero le acque del Torre essere utilizzate per l'industria a Tarcento, altro centro di popolazione? Di certo con maggiori estrazioni poco difficili di acqua dal Tagliamento possiamo giovarci per l'industria di Gemona che è già un bel centro di popolazione industriosa, la quale si va sempre più educando nelle sue scuole che primeggiano nella provincia, e che ha la vicinanza di altri paesi sovrabbondanti di mano d'opera. Gemona avrà una stazione ferroviaria; ma, senza parlare qui di altri paesi lungo la ferrovia pontebbana, notiamo che si trova a poca distanza Tolmezzo a cui il But può dare molta della sua acqua per accrescere d'assai la forza motrice attorno ad un grandioso edificio ivi già esistente, e che era fino al principio del secolo la Fabbrica di telerie dei Linussio. La Carnia tutta ha una popolazione numerosa veramente industriale, e Tolmezzo, a cui mettono capo tutte le sue valli, è un paese grosso, circondato da altri minori, che non soltanto è poco distante da una futura stazione di ferrovia, ma potrebbe un giorno trovarsi nel mezzo di una ferrovia a cavalli che raggiungesse la cava di carbon fossile di Cludinico.

Taciamo delle acque della parte bassa, non volendo nè esagerare nè mescolare il *possibile* in un più o meno lontano avvenire coll'*immediatamente attuabile*.

Ci permettiamo soltanto di far osservare ai Friulani, che se vogliono attirare al Friuli il beneficio grande dei capitali e della capacità industriale altrui, bisogna che si prestino tutti a mettere in evidenza dinanzi al grande pubblico la capacità industriale propria ed a non esagerare il prezzo di quello che potrebbero vendere ai fondatori d'industrie, che venissero di fuorivia, per non allontanarli prima ancora che vengano. Il beneficio indiretto di alcune industrie nel Friuli, si estenderebbe a tutto il possesso, all'agricoltura, al commercio ed accrescerebbe molti valori ed offrirebbe utile occupazione a molti. Apriamo adunque a due battenti le porte agl'introduttori delle industrie.

PACIFICO VALUSSI

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. di Ven.*: ...cesi serve di alimento alle aspettazioni impenitenti dei nostri reazionarii. Pare ad essi certissimo che l'estrema destra parlamentare ed estraparlamentare di Francia finirà per averla vinta sul signor Thiers e sopra i suoi amci. Dopo di che, la restaurazione del potere temporale avrebbe da essere opera immanchevole ed immediata. Tutto ciò che si osserva da quanti hanno fior di senno; tutto quello che si scrive dalla stampa; la eloquenza degli stessi fatti, non sono sufficienti a far che costoro si ricredano. Essi pensano di vedere ad ogni tratto sull'orizzonte la loro stella, e non sanno rimuovere gli occhi da quella parte per guardarsi innanzi e d'attorno. E una allucinazione di nuovo genere che merita d'essere notata, se non altro per gli annali patologici.

Nè credete che questo nuovo effetto di miraggio duri soltanto nelle basse sfere dei regressisti. Tutt'al contrario. Esso li ammorba tutti o press'a poco.

A riprova di ciò potrei narrarvi un aneddoto curioso di certi padri Scolopi, i quali, avendo rimutato il costume barocco della divisa, usata *ab immemorabili*, dai loro allievi ed avendoli poi condotti al Vaticano nella nuova foggia di vestimento, ne ebbero acerbi rimproveri come di spesa fatta inutilmente e peggio; l'esodo dei buzzurri da Roma non essendo oramai che questione di giorni. Vi garantisco il fatto.

E anche potrei narrarvi di monsignor Gastaldi, Arcivescovo di Torino, il quale essendo venuto qui espressamente per indagare se ci potesse esser modo per cui i nuovi Vescovi chiedessero dalla potestà civile, e nelle forme volute dalle leggi, la immissione nel possesso delle temporalità senza porsi in attrito colla Curia apostolica, dovette ripartirsene com'era venuto, dopo essersi sentito dire che, avendo i Vescovi aspettato il più, si rassegnassero ad aspettare il meno. Le temporalità le avrebbero avute tutti, e solennemente, in seguito ai gran fatti che si aspettano e che non possono a meno di accadere. Monsignor Gastaldi lasciò Roma ieri a sera.

Sono semplici episodii; ma non cessano già di esprimer chiaro le condizioni d'animo dei clericali.

ESTERO

Austria. Il *Tagblatt* risponde a un articolo della *Militärische Wochenschrift* che discutendo l'eventualità di una guerra russo-inglese per l'Asia centrale, avea scritto che i voti dell'esercito austriaco sono per la Russia. Il *Tagblatt* contesta a quello a cui risponde il diritto di parlare in nome di una gran parte dell'esercito, ne confuta le asserzioni, tendenti a stabilire che la Russia abbia tutte le probabilità di vittoria e conclude dicendo che quando si deve parlare di simpatie e antipatie, quelle del popolo austriaco saranno sempre per la terra che fu la culla della libertà e del costituzionalismo, non per quella sacra al dispotismo; sempre per i compatrioti di Wellington, non per quelli di Paskiewith e di Morawieff.

Francia. Ecco un quadro della situazione secondo il *Paris Journal*, quadro desolante, ma vero:

Noi abbiamo i prussiani a Nancy, lo stato di assedio in 36 dipartimenti; abbiamo la repubblica presso Barthélemy di Saint-Hilaire, la fusione presso due o tre giornalisti monarchici brevettati, il lutto presso Duvernois e Cassagnac; il radicalismo che sconta le sue vittorie negli uffici del *Rappel* e della *République française*; all'Assemblea abbiamo la più bella collezione d'intenzioni meritorie che abbia mai selciato la strada dell'inferno; in Francia regnano l'esitanza, il dubbio, il timore e una nebbia quotidianamente più fitta.

Tutti dicono: Noi siamo in un labirinto.

L'*Univers* pubblica una lettera di monsignor Freppel, vescovo d'Angers, al signor Thiers a favore del Collegio romano e della casa generalizia dei gesuiti. La lettera è scritta in termini relativamente convenienti. Monsignore fa la degnazione di riconoscere persino che esistono delle Camere italiane. «Non farò alle Camere italiane l'ingiuria di credere che delle considerazioni presentate per via diplomatica in questo senso (*nel senso della conservazione del Collegio e della casa generalizia dei gesuiti*), non ottengano il risultato indicato dalla gl'interessi e dal rispetto del diritto internazionale e da[illegible] finisce lo scritto di monsignor Freppel.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Cassa Filiale di Risparmio in Udine.
Anno VII.

Risultati generali dei Depositi e Rimborsi verificati nello scorso mese di gennajo 1873.

Credito dei Depositanti al 31 dec. 1872		L.847,269.12
Incassate sopra N. 283 bollette e N. 45 libretti nuovi	L.49,333.—	
Int. attivi sopra la suddetta somma	L. 1,642.47	
	L.50,975.47	
Pagate sopra N. 140 bollette, e N. 24 libretti estinti	L.42,002.65	
Int. passivi sopra la suddetta somma	L. 1,421.10	
	L.43,423.75	› 7,551.72
	Totale	L. 854,820.84

Udine li 1 Febbrajo 1873

Le scuole serali e festive della Società operaja d'anno in anno crescono in frequenza di alunni ed offrono tutti que' migliori risultati che si potevano sperare all'epoca della loro fondazione. Per il che s'abbiano da noi, che amiamo schiettamente l'educazione del Popolo, una parola di lode i benemeriti Preposti della Società ed i zelanti maestri; ed una parola d'encomio indirizziamo pur con piacere a que' padroni di negozio e di officina, i quali incoraggiarono i giovanetti loro dipendenti ad approfittare delle lezioni che si dànno per cura della Società di mutuo soccorso. E siccome, come dicemmo, crescono d'anno in anno le domande di ammissione alle scuole, così non possiamo se non encomiare la liberalità della Giunta municipale, che ha accondisceso locali più ampi per esse, al qual fine ha voluto che siale presentato un apposito progetto.

Illuminazione pubblica. Ci scrivono: «Si ricorda Ella, sig. Direttore, come, nella tornata di autunno, il Consiglio comunale, in seguito a reiterate domande degli interessati, abbia deliberato di porre fuori di Porta Poscolle, alcuni becchi a gas, mentre in tutto quel lungo e popolato suburbio non ve ne ha che uno, e anche quello spettante ad un privato? Che le pare? *Sono mesi* che sono stati votati i becchi a gas, *voluti dalla necessità*....... e nessuno ha pensato ancora ad eseguire quella deliberazione del Consiglio cittadino!

E intanto che ne consegue? Ne consegue che chi ha la sventura di abitar da quelle parti deve recarsi di sera alla propria casa brancolando quà e là col pericolo di rompersi l'osso del collo in mezzo a quei fossi e quelle buche da cimitero *che aspettano il morto da Milano*.....; intanto si potrebbe ricevere una buona coltellata (magari in isbaglio) senza sapere a chi rendere grazie; e non più tardi della notte dal 3 al 4 corr., si potè da alcuni malandrini liberamente tentare una scalata alla casa del negoziante Jacuzzi, si potè assaggiare a colpi di mazza la solidità della cantonata e infine praticare una enorme buca nel muro e penetrare nello scrittojo!.... Fortuna che il previdente Jacuzzi porta con sè il *morto* ogni sera in camera da letto! Se c'*era* un poco di quella benedetta luce reclamata, succedeva ciò? Io credo che in una strada così frequentata.....solo il debole riverbero di una di quelle miserabili fiammicelle avrebbe impedito di perpetrare un reato che poteva ben aver serie conseguenze. Oh c'è tempo, c'è tempo! Si, nel modo stesso che si inghiajano le strade precisamente nei giorni più secchi e caldi! così si metteranno i becchi a gaz a quei *buzurri fuori di porta* in luglio....; quando ne avranno il minor bisogno ecc. ecc.»

Noi facciamo la girata di questa letterina all'Ufficio tecnico municipale, e lo preghiamo a secondare al più presto un desiderio così onesto, dacchè la Giunta l'ha appoggiato al Consiglio, ed il Consiglio ha approvato codesta spesa.

Una cosa da farsi la proponiamo, per far udire la opinione del pubblico, cioè di tutti coloro che vogliono dire la propria.

C'è ad Udine una via, che tiene sotto molti aspetti un posto centrale. Essa parte dalla via di San Bortolommeo, cioè da una delle più antiche e centrali e frequentate. Procedendo, essa incontra due *officine* di non tanto piccola importanza, quella dei lavori di ferro del sig. Fasser, e l'altra delle cornici del sig. Bardusco. Sono industrie, le quali tendono ad accrescersi e che occupano oramai un buon numero di persone e produssero anche qualche miglioramento di edifizii. Qualche passo più in là si trova il locale preso dalla *Banca di Udine*, la quale chiamerà anch'essa molta gente. Poi è attraversata da una via delle più importanti, poichè mette da una parte all'*Arcivescovado*, alla *Società degli interessi cattolici*, al *Tribunale* ed alla *Pretura*, ed al *Giardino*, dall'altra al *Duomo*, al *Giornale di Udine* ed all'*Ospitale*. Dopo questo incrociamento sta la *Scuola femminile*, ed a questa dappresso la *Camera di Commercio* e la *Stagionatura delle sete*, e quasi di fronte l'*Ufficio telegrafico*, la *Questura* e subito dopo la *Prefettura* con *Deputazione Provinciale* ed altri annessi e connessi, e con quattro passi si va alla *Posta*.

Voi vedete che questa via, che non si sa perchè continua a chiamarsi, senza nessun pudore, dei Filippini, ha tutte le ragioni immaginabili per essere frequentata e quindi resa accessibile da tutte le parti. Eppure le manca uno sfogo dalla parte del bel passaggio interno, che lungo la Roja costeggia la seconda cerchia della città e che è, o diventerà, una delle più belle parti di Udine, quando sarà ordinato il tratto che manca, e quando alla Piazza Garibaldi sarà dato il suo onore col compimento del palazzo degli studii, monumento conveniente ad un benemerito cittadino, quale era Valentino Presani!

Non c'è altro ostacolo, che un muro, un cortiletto annesso alla Prefettura ed un tratto dell'orto della famiglia Pace, la quale, col solo concedere quel passaggio, accrescerebbe d'assai il valore della sua proprietà contigua, cioè della casa e del giardinetto. Fatto questo passaggio, non soltanto il bel passaggio interno che va da Piazza Garibaldi a Piazza d'Armi, sarebbe accessibile da un'altra parte, ma darebbe anche accesso a tutti i sopramenzionati uffizii, istituti ed opificii, e darebbe poi anche un'uscita al Giardinetto di Piazza Ricasoli, unificandolo così col passeggio.

Sono di quelle opere che si può dire si fanno da sè: tanto vengono indicate dal commodo di tutti i cittadini e della gente di fuorivia che accede a tutti i posti summenzionati. Siamo sicuri che tutti i cittadini e gli ospiti voterebbero all'unanimità questo passaggio. Che ve ne pare, sor Pubblico?

La parrocchia udinese di San Cristoforo ha fatto uso testè dal suo diritto di elezione del parroco, che prima delle usurpazioni curiali era comune anche alle altre parrocchie.

Dovrebbero le altre parrocchie tutte rivendicare il loro diritto, per avere così il governo di sè medesime e delle proprie temporalità e ministri dell'altare che sieno in pace colla Nazione e non già in lega coi nemici di essa.

Soscrizione a favore dei danneggiati dal Po aperta il 12 corr. presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Somma antecedente L. 984.53

Offerte raccolte dal sig. delegato scolastico in Latisana P. G. Battista Maroè dai preposti scolastici e dalle scuole di quel distretto.

P. G.B. Maroè delegato scolastico in Latisana l. 4, Emma Radaelli l. 2.50, e Ducati Adriana l. 2, Ispettrici, Giuseppe Peloso Soprintendente l. 4, Nina Solimbergo Ispett. l. 1, Giacomo Pittoni Sop. l. 1, Personale insegnante G.B. Baraldi l. 4.50, Giacomo Morello l. 1.50, Giuseppe Gobbato l. 1, G.B. Lenardoni l. 1, Don Pietro Codutti l. 4, G.B. Zuliani l. 2, Don Celestino Cataruzzi l. 4.60, Don Antonio Castellani l. 1.50, Don Giacomo Sabbadini l. 3.35, Federico Guerin c. 65, Italia Toniutti ed assistente l. 3, Maria Palla l. 1.06, Teodolinda Cigaina l. 2, Santina Toppani l. 1.50, Elisa Toppani cent. 65, Marina Mozzoni c. 65, Scuola maschile di Muzzana l. 1.46, femminile l. 4.50, Maschile di Palazzolo l. 4.12, femminile l. 2.64, Maschile di Latisana l. 8.63, femminile l. 3.30, Maschile di Ronchis l. 6.03, femminile l. 4.94, Maschile di Teor l. 5, femm. l. 3, Maschile di Rivignano l. 5, femm. l. 6.50, Maschile di Precenicco l. 1, Maschile di Pocenia l. 3.40, Maschile di Torsa cent. 65, Mista di Paradiso l. 1.92, Angelino Fabris stud. priv. l. 2, Amilcare Baraldi id. cent. 68, Angelo Mozzoni cent. 68.

Totale L. 1088.53

Teatro Sociale. Nella Sala del Teatro Sociale, il giorno 11 corr. alle 12 m., e per il caso di numero insufficiente previsto dall'art. 19 dello Statuto, il giorno successivo 12 febbraio alla ora sopraindicata avrà luogo una seduta dei soci, nella quale saranno a trattarsi i seguenti oggetti:

1. Comunicazioni e proposte della Presidenza:
   a) relative allo spettacolo d'opera della Stagione del S. Lorenzo 1872;
   b) risguardanti lavori in corso ed altri urgenti restauri;
   c) relative alla Stagione del S. Lorenzo 1873;
   d) riferentisi alla Cavalchina 1873;
   e) sulla rinnovazione del Contratto di assicurazioni contro il fuoco.
2. Approvazione del Consuntivo per l'anno 1872.
3. Preventivo per il 1873.
4. Fissazione del Canone relativo alle spese di ordinaria amministrazione e spettacoli per l'anno in corso.
5. Nomina d'un Presidente in sostituzione del cessante signor C. Facci.

---

era capitale, all'esatto adempimento de' suoi obblighi — della scuola e dei trattenimenti; il che poi le venne sensibilmente agevolato dal ritardo che fu inevitabile, nella nomina del Maestro; dalla tenuità dello stipendio di questo — di sole 70 lire mensili —; dal più lungo ritardo che fu del pari inevitabile, nell'apertura della scuola, e dal non aver ricorso all'opera prezzolata di una artista drammatica la cui sdicevole necessità la Rappresentanza si studiò di togliere, supplendovi appunto con la gentil cooperazione di altri.

La general soddisfazione inoltre de' socj pel buon avviamento dell'Istituto e per la regolarità con cui vedevano condursi ogni cosa, rese efficace l'insistenza nelle scossioni.

In fine un pubblico trattenimento, dato ad esclusivo vantaggio dell'Istituto, portò anch'esso un netto di 300 lire, come superiormente esposi; a cui aggiunte lire 65 che fu quanto si potè incassare di quel famoso credito dei precorsi anni, s'ha in tutta somma l'esigna aggiunta all'attivo ordinario delle azioni — di L. 365.

Con tai modi e con tali mezzi la Rappresentanza non solo ha potuto soddisfare puntualmente ed integralmente agli impegni ordinarj, nel lor complesso cresciuti; ma ha potuto altresì pagare integralmente anch'esso il debito di L. 710.49 che aveva ereditato dalle precedenti gestioni — e pervenire così al sospirato pareggio.

L'Istituto oggi non ha più debiti.

La Rappresentanza pertanto che ci succederà nel governo degli affari sociali pel 1873, fatta pur ragione di certe spese che s'accrescono, compensate però da altre che cessano, potrà non solo calcolare sopra un reddito maggiore, proveniente dal maggior numero di azioni e che in corso d'anno non mancherà d'aumentarsi ancor più; ma non avrà alcun debito da pagare e d'un'entità così rilevante qual'era quello delle 710 lire.

Avrà di più 12 e non 8 mesi d'azione — e di più ancora, già bell'ed avviato, l'Istituto secondo il nuovo indirizzo.

Potrà quindi la nuova Rappresentanza far meglio e più dell'attuale.

Troverà dessa altresì, oltre all'impianto d'un ordinato sistema di contabilità a cui ho accennato più sopra, un bel volume di verbali, di Relazioni e di altri Atti, da cui potrà ricavare i più minuziosi ragguagli su quanto fu operato dalla cessante Rappresentanza, e le ragioni di ogni suo atto come pure gli ammaestramenti della fatta esperienza.

Troverà di più un vantaggioso contratto di locazione che di questi di la cessante Rappresentanza stipulò coll'Amministrazione del Teatro Minerva; il quale Contratto, assoggettato come era debito, al Consiglio, ne ottenne una piena ed unanime approvazione.

Troverà ancora che sempre nell'intendimento di accrescere per ogni guisa lustro, onore e vantaggi all'Istituto, la Rappresentanza ed il Consiglio attuali hanno conferito per unanime acclamazione il diploma di Socio d'onore ai signori

Ferrari cav. Paolo
Torelli cav. Achille
Marenco cav. Leopoldo
Giacometti cav. Paolo
Gherardi dei Conti del Testa cav. avv. Tomaso
Cossa Pietro
Dominici Ettore

tutti nomi illustri per celebrati lavori drammatici e che accettando con lusinghiere parole la nomina, ci raccomandarono di attestare all'intera Società i sensi del grato animo loro, non senza che taluno di essi ci offerisse altresì, e coi più cortesi modi, la più assoluta licenza della recita dei suoi lavori.

Troverà in fine tant'altre cose che sarebbe troppo lungo enumerare; ma per le quali essa si vedrà o diminuite le spese, o la via da percorrere di molto spianata.

E qui, o signori, termina la Relazione; dalla quale io vorrei bene che voi v'aveste potuto formare la persuasione come un grande risveglio sia successo nella vita dell'Istituto, e come ora ben avviato in un cammino migliore che gli dà finalmente una incontrastabile ragione d'essere, assicurandogli ognor più crescente aumento di favore e di mezzi, un'êra novella siasi per lui iniziata — di progrediente floridezza, sì da rendere pienamente ragione a quel detto della Commissione che ci precedette: «che l'Istituto era destinato non solo a vivere, ma anche a prosperare» e a tornare — soggiungiamo noi, a vero decoro e utilità sì dell'arte da cui si intitola, che del paese.

Se in tutto ciò però qualche merito ebbe la cessante Rappresentanza, essa va lieta di poterlo dividere col Consiglio che nei passi più scabrosi le fu sempre scorta illuminata e zelante; onde le piacque che mentre con l'animo più sincero gli attesta la propria gratitudine, la presente Relazione si chiudesse appunto col raccomandarlo vivamente alla vostra.

FINE

6. Nomina d'un Revisore dei conti in sostituzione dell'or decesso Luigi ing. Bertuzzi.

7. Concorso della Società a favore della scuola d'archi.

Gli atti relativi alle proposte della Presidenza, al Conto Consuntivo e Preventivo sono ostensibili ai socii presso il signor Paolo Gambierasi Presidente-Cassiere il giorno 7 e 8 corr. dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom.

—

Regio Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari

Giovedì 6 febbraio corr. dalle 7 pom. alle 8 nella sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. dott. Pietro Bonini tratterà delle donne scrittrici.

Li 4 febbraio 1873.

Il Direttore
M. Misani.

—

Pus vaccino. Atteso il serpeggiare del vajuolo in taluno dei contermini nostri villaggi, e stimando che non sia mai abbastanza raccomandata la vaccinazione e rivaccinazione, ricordiamo ai signori Sindaci e Medici del Comune che presso questo Municipio possono avere ogni settimana il *pus vaccino recente*, sì da braccio a braccio, come nelle penne.

—

La geografia del devotissimo X del *Diritto* (V. *Diritto* N. 34) fa questa bella scoperta, che in una linea Vicenza — Treviso — San Donà — Portogruaro — confine austriaco, queste ultime parole significano: *Monfalcone passando il Ludrio sulla retta da Cervignano a Monfalcone (!!!)*. Un'altra: Il tronco Cervignano-Udine *attraversa una regione povera di abitanti e di prodotti (!!!)*. Un'altra ancora: Una linea da Mestre — San Donà — Portogruaro al confine austriaco è *parallela alle fatte e da farsi*; ed una, proposta dal *Devotissimo X*, che abborre i campanili, purchè non sia quello che si trova sulla via di Toblach, da Treviso — Oderzo — Casarsa ecc. *non sarebbe parallela (!!!)*.

—

Un Sindaco di coscienza sicura.

E chi non crede vada egli a vederla
Petrarca.

È questi il signor Feruglio Preside del Municipio di Felletto Umberto, alla porta della cui casa, uomini non si sa se più malvagi o codardi vergarono a parole cubitali questa scritta infame:

Morte al Sindaco ladro

e con tanto di ✠ per giunta.

Ora sapete perchè noi affermiamo che quel degno funzionario deve essere francheggiato da una pura coscienza? Perchè egli, invece che affrettarsi a cancellar quello scritto abbominoso, come l'avrebbe fatto qualunque uomo anco onesto, volle che vi rimanesse intatto, stimando così di far la miglior vendetta de' suoi nemici, persuaso che, così adoperando, tutte le persone probe e gentili rovescierebbero sul loro capo quell'onta, e quell'obbrobrio che essi agognavano di far piombare sul suo.

Z.

FATTI VARII

—

Volontarii d'un anno. Secondo le informazioni dell'*Italie*, l'esame dei volontarii d'un anno che aspirano al grado d'ufficiale nella milizia avranno luogo nella prima metà d'aprile. Vi sono già, si dice, più di 1000 candidati inscritti.

—

Esposizione con vendita di vini nazionali. Nella Fiera Fantastico-Umoristica nel Grande Anfiteatro Romano in Verona, avrà luogo nei sei ultimi giorni di Carnevale, dal 20 febbraio al 25 incl., un'Esposizione con vendita di vini nazionali, con Medaglie d'oro, di argento e di bronzo conferite dal Ministero di Agricoltura e Commercio, da quella Giunta municipale, dalla Camera di Commercio, dal Consiglio Provinciale, dall'Accademia di Agricoltura, Arti e Commercio e dal Direttorio II.

Chi desidera di concorrere a detta Esposizione basterà che spedisca almeno cento bottiglie di vino per ogni qualità, le spese di spedizione a proprio carico; ed inoltre paghi il 10 per 0/0 sul valore indicato delle bottiglie, con che far fronte alle spese di costruzione del Palco.

—

Rivista annuale scientifica di Torino, prendiamo quanto segue, poichè riguarda un nostro egregio concittadino:

Pari dott. Antongiuseppe, Condizione morbosa del filugello (Udine 1872, estratto dagli Atti del 2° Congr. bacologico di Udine).

Se la tricoptilosi di Devergie sia o no morbo parassitario (Estratto dall'*Archivio di Medicina, chirurgia ed igiene*).

Scoperte microscopiche sulla pellagra, confermanti la teorica della funginizzazione (Dalla *Gazzetta di Medicina pubblica* di Napoli, 1872).

Le scritture del chiarissimo dottore, tanto ricche di scienza non solo teorica ma molto e più pratica, ci richiamano alla memoria il detto di Cicerone: *Quis est qui utilia fugiat; aut quis potius qui ea non studiosissime persequatur?* Codesta varietà di pubblicazioni e la loro moltiplicità sono la pruova più lampante dell'ingegno acre ed operoso del Medico udinese, e del culto suo verso la scienza cui si dedicò. In cambio di parole generiche e di precetti universali d'igiene, sovente vuoti, più spesso inapplicabili per lo stesso carattere indefinito che hanno, col metodo e con gli studii del Nostro, potrebbesi agevolmente venire a capo di migliori dottrine e di più sapienti pratiche popolari. E così le questioni epidemiche, per quantunque informi ed intralciate, troverebbero in relazione della medicina pubblica certe spiegazioni e parecchie regole più ragionevoli, che sarebber seme di futuri guadagni. E ciò diciamo per le scritture sovra registrate. Maravigliose sono le scoperte microscopiche, le quali arrecano tanta luce alla teorica della funginizzazione, che niuno, ragionevole e bene avveduto, può negar fede alle conseguenze che ne deriva l'acuto osservatore. Il perchè, non solamente la scienza ne fa suo pro, ma l'applicazione pratica ne ritrae reali vantaggi. Dolenti di di non aver campo a distenderci, dobbiamo restar paghi ad asserire, col dotto medico, che nei «morbi parassitarii il microscopio è da valutarsi per la certezza materiale diretta. Più del microscropio debbonsi valutare gli effetti organici immediati, prodotti dall'azione preminente. I sintomi caratteristici di queste azioni parassitarie recano la certezza morale della loro esistenza.» A noi la prudente saviezza dello scrittore sommamente talenta, perchè ne pare arra sicura che trovisi nel vero; il perchè tal fatta scritture accogliamo sempre molto volentieri.

Di Torino, 10 gennaio 1873.

Il Direttore dell'Enciclopedia e del Supplimento
Cav. Francesco di Mauro di Polvica.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— Il principio del servizio obbligatorio personale è stato accettato dal Comitato della Camera; ma ora si ha a deliberare sui temperamenti proposti dal ministro della guerra a questo principio, e che, secondo le varie informazioni, sarebbero i cinque seguenti: 1. Esenzioni in tempo di pace per motivi di famiglia; 2. Rinvii per ragione di studii, di professioni, ecc.; 3 Sostituzione tra fratelli; 4. Congedi anticipati; 5. Volontariato di un anno. Un'altra grave questione si riferisce alla durata della *ferma* ridotta a tre anni, la quale da molti uomini competenti si giudica insufficiente se non si eleva il contingente annuo ad 80,000 uomini. Poi ci sono le disposizioni concernenti le *rafferme*, che una volta si chiamavano ingaggi, poi affidamenti, poi riassoldamenti ed ora rafferme, le quali disposizioni minacciano anch'esse lunghi e complicati dibattimenti.

— Il cardinal vicario Patrizi si era rivolto al procuratore generale presso la Corte d'Appello in Roma per dolersi che non siasi proceduto contro un giornale che ha stampato degli articoli sulla vita di Gesù Cristo. La risposta del procurator generale è semplicissima: il Governo, vale a dire, e la potestà giudiziaria dover osservare le leggi, quella sulla stampa come tutte le altre. Ma scrivendo a quell'Autorità, il cardinal Patrizi ne ha riconosciuta semplicemente la competenza, e ciò non vuol dire poco. (*Pers.*)

— La Sottocommissione, nominata dalla Giunta della legge per le corporazioni religiose, per esaminare in tutte le loro particolarità i vari articoli del progetto, è presso al compimento del suo lavoro.

La Commissione sarà quindi convocata per riprender in esame la legge e risolver le quistioni controverse. Essa non ha finora presa alcuna deliberazione definitiva intorno ad alcuna quistione. (*Opinione*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

Berlino, 4. La Camera, dopo lunga discussione, approvò in terza lettura con voti 245 contro 110 le modificazioni agli art. 15 e 18 della Costituzione relativamente al clero.

Parigi, 4. Parecchi giornali danno grande importanza alle spiegazioni che Thiers darà domani alla Commissione dei trenta circa la legge elettorale; credono che potranno compensare le concessioni domandate ieri, e servire di base di conciliazione.

Versailles, 4. L'Assemblea approvò il progetto relativo al lavoro dei ragazzi nelle fabbriche. Rémusat presentò un progetto per la ratifica del trattato di commercio anglo-francese.

Madrid, 2. (*ritardato*). Il Congresso respinse l'emendamento che propone la soppressione delle Direzioni generali dei Ministeri.

Oggi il battesimo dell'Infante ebbe luogo in presenza del Corpo diplomatico, degli alti funzionarii e dei ministri, eccetto il ministro della guerra, che è ammalato.

Madrid, 4. Lo sciopero dei fattorini postali continua. Zorilla annunziò che se gli scioperanti non ritornano domani, saranno licenziati.

Pietroburgo, 4. Il *Journal de Saint-Petersbourg* annuncia che le trattative, cominciate da tre anni tra la Russia e l'Inghilterra per fissare i confini nell'Asia centrale e sui modi da osservarsi dalle due parti, sono terminate, e riuscirono perfettamene concordi e sodisfacenti. La politica della Russia nell'Asia centrale, come in Europa, non ha altro scopo che di mantenere e assicurare la pace, come è consigliato dagli stessi interessi della Russia.

Vienna, 4. La *Wiener Abendpost* dichiara inventate le istruzioni pubblicate dal giornale di Cracovia *Kraj*, che il ministro della giustizia avrebbe dirette alle Procure superiori di Stato di Leopoli e Cracovia, sul contegno da tenersi rimpetto all'agitazione che si palesa nella stampa galliziana contro la riforma elettorale, mentre tali istruzioni non vennero mai date.

Berna, 4. Il Nunzio presentò al Consiglio federale un autografo del Papa, col quale, in vista dei bisogni della causa cattolica nel Cantone di Ginevra, accorda a monsignor Mermillod l'amministrazione e giurisdizione ecclesiastica, quale vicario apostolico, coi diritti ordinari a un vescovo.

Berna, 4. Il Consiglio federale e il Governo di Ginevra non riconobbero il Breve pontificio che erige il Cantone di Ginevra in Vicariato apostolico.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

5 febbrajo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.6	751 5	750.2
Umidità relativa	70	58	78
Stato del Cielo	ser. cop.	q. ser.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Vento (forza)	—	—	—
Termometro centigrado	4.7	6.8	3.6

Temperatura (massima 8.9
(minima 2.3

Temperatura minima all'aperto — 1.0

COMMERCIO

—

Trieste, 5. Coloniali. Si vendette il carico di sacchi 3105 Caffè Rio (Colibri) a f. 51 e colli 55 detto Ceylon Plant da f. 57 a 59.

Olii. Furono vendute 250 orne Ragusa in lotti f. 26 con forti soprasconti.

Arrivarono 110 botti Durazzo.

Amsterdam, 4. Segala pronta calma per febbraio —.—, per marzo 191.50, per maggio 195 50, ottobre 199.50, Ravizzone per aprile —.—, detto per ottobre —.—, detto per primavera —.—, senz'affari.

Anversa. 4. Petrolio pronto a fr. 44 1/2 fermo.

Berlino, 4. Spirito pronto a talleri 17.26, mese corrente —.—, per aprile e maggio 18.16, luglio e agosto 19.03.

Breslavia. 4. Spirito pronto a talleri 17 1/4, mese corrente e —.— per aprile a maggio 17 5/6, luglio e agosto 17 5/6.

Liverpool, 4. Vendite odierne 8,000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 1/4, Georgia 10 — fair Dholl. 7 1/8, middling fair detto 6 5/8, Good middling Dhollerah 6 —, middling detto 5 1/4, Bengal 4 7/8, nuova Oomra 7. 3/8, good fair Oomra 7 7/8, Pernambuco 10 3/8, Smirne 8 —, Egitto 10 3/8 mercato debole.

Altro del 4. Mercato delle granaglie: Frumento uno dr., farina sei dr. ribasso, formentone fiacco.

Manchester. 4. Mercato dei fileti: 20 Clar 11 1/2, 40 Mayal 14 3/8, 40 Wikinson 15 7/8, 60 Hahne 18 1/2, 36 Warp Cops 15 1/4, 20 Water 13 1/4, 40 Water 14 1/4 20 Mule 13 1/4, 40 Mule 15 3/8 40 Double 17 —. Mercato calmo. Vendite deboli invariate.

Napoli, 4. Mercato olii: Gallipoli contanti 39.35, detto cons. febbr. 36.90, detto per consegne future 39.40. Gioia contanti 97.—, detto per consegna febbraio 98.— detto per consegne future 104.—.

Nuova York, 3. (Arrivato al 4 corrente) Cotoni 21 3/8, petrolio 20 1/2, detto Filadelfia 20 —, farina 7.90, zucchero 9.5/8, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Parigi, 4. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 68.50 marzo e aprile 69 50, 4 mesi d'estate 70.—.

Spirito: mese corrente fr. 54.—, marzo e aprile 55.—, 4 mesi d'estate 56.50.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61.25, bianco pesto N. 3, 72.75, raffinato 158.—.

Pest, 4. Mercato granaglie: frumento venlite animate, in monte 10 sl. per partita sino 20 sl. in aumento, da f. 81, da f. 6.85 a 6.0, da f. 82, da f. 7.—, a 7.05, da funti 83 f. 7.10 a 7.20, da 85, da f. 7.30 a 7.35, da funti 86, da f. 7.40 a 7.45, da funti 87, da f. 7.55, a 7.61 segala pronta da funti 3.95, a 4.05, orzo fermo da f. 2.75, a 3.—, avena ferma, da f. 1.70, a 1.80.

(*Oss. Triest.*)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 4. Austriache 203 3/4, Lombarde 12.01/2, Azioni 203 3/4, Italiano 65 3/4.

PARIGI 4. Prestito (1872) 90.35; Francese 85.40; Italiano 66 35; Lomb. 45; Banca di Francia 43 0; Romane 115.—; Obbligazioni 175 —; Ferr. V. E. 197 —; Merid. 203.—; Cambio Italia 10.3/8; Obblig. tabacchi 477.50; Azioni 8'0; Prestito (1871) 87.25; Londra vista 25.18.—; Aggio oro per mille 6 1/4; Inglese 92 3/8.

FIRENZE, 5 febbraio

Rendita	74.97.50	Azioni tab. coi.	—
» fine corr.	—	Banca Naz. it. (nomin.)	2577.—
Oro	22 36	Azioni ferrov. merid.	470.—
Londra	28 08	Obbligaz. » »	—
Parigi	111 30	Buoni	—
Prestito nazionale	79 —	Obbligazioni eccl.	—
Obbligazioni tabacchi	—	Banca Toscana	1885.—
Azioni tabacchi	952 50	Credito mob. ital.	1118.—

VENEZIA, 5 febbraio

La Rendita per fin corr. da 74.10 a —.— e pronta a 73.85. Azioni della Banca Veneta L. 313 a —.—. Azioni della Banca di Credito Ven. L. 295 a —.— Da 20 fran. d'oro da L. 22.39 a —.— Fiorini aust. d'arg. L. 2.74. Banconote austr. da L. 2.55 1/2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio	—	74 10 f.c.
Prestito nazionale 1866 » 1 ott.	—	73.— f.c.
Azioni Banca naz. del Regno d'Italia	—	—
» Banca Veneta	—	313.— f.c.
» Banca di credito veneto	—	295.— f.c.
» Regia Tabacchi	—	—
» Banca Italo-germanica	—	— f.c.
» Generali romane	—	—
» strade ferrate romane	—	130.— f.c.
» austro-italiane	—	—
Obbl. Strade ferrate V. E.	—	— f.c.
» » Sarde	—	—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.39	22.40
Banconote austriache	255.25	—
Venezia e piazze d'Italia.		
della Banca nazionale	5 — 0/0	
della Banca Veneta	5 1/2 0/0	5
della Banca di Credito Veneto	5 1/2 0/0	6

TRIESTE, 5 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.12.—	5.13.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.67.—	8.68.—
Sovrane inglesi	»	10.92.—	10.93.—
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.85	107.15
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 4 febbr. al 5 febbraio

Metalliche 5 per cento	fior.	68.50	68.70
Prestito Nazionale	»	73.10	72.75
» 1860	»	103.75	103.75
Azioni della Banca Nazionale	»	967.—	997.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	333.50	333.—
Londra per 10 lire sterline	»	109.—	109.—
Argento	»	107.85	107.85
Da 20 franchi	»	8.67 1/2	8.68.—
Zecchini imperiali	»	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 5 febbraio

Frumento nuovo (ettolitro)	it. L. 24 29	ad it. L.	25 29
Granoturco nuovo	» 9.73	»	11 15
Segala	» 15.85	»	15 97
Avena in Città » rasato	» 8 90	»	9 00
Spelta	» —.—	»	27.50
Orzo pilato	» —.—	»	30 50
» da pilare	» —.—	»	15 30
Sorgorosso	» —.—	»	5 74
Miglio	» —.—	»	16.70
Mistura	» —.—	»	—.—
Lupini	» —.—	»	8.51
Lenti il chilogr. 100	» —.—	»	58.—
Fagiuoli comuni	» 19 —	»	19.50
» carnielli e schiavi	» 26.50	»	27.—
Fava	» —.—	»	—.—
Castagne in Città rasato	» 20.—	»	21 00

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 49 IV. 3

Provincia di Udine Distretto di Maniago

Comune di Erto e Casso

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 20 febbraio è aperto il concorso al posto di Segretario presso quest'ufficio municipale cui è annesso l'annuo stipendio di l. 600 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze d'aspiro, estese o documentate a legge dovranno essere prodotte a questa Segreteria entro il termine di sopra precisato, e l'eletto entrerà incarica col giorno 1° marzo p. v.

Erto, li 26 gennaio 1873.

Il Sindaco
M. Corona

N. 158 II. 3

Municipio di Sacile

AVVISO.

Approvato dal Consiglio definitivamente il progetto per la costruzione della Strada di S. Giovanni di Livenza viene il medesimo esposto nella sala municipale per giorni 15 dalla data del presente pubblicato all'Albo Comunale e sul giornale della Provincia, con invito a chiunque vi abbia interesse a prenderne conoscenza ed a deporre le eccezioni ed osservazioni che avessero a muovere.

Viene fatta poi espressa menzione che il progetto in parola tiene luogo dei modi prescritti agli articoli 3, 10 e 23 della Legge 28 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità e perciò vengono invitati gl'interessati a farne cognizione e produrre tutte le osservazioni, che fossero del caso, non solo nell'interesse generale ma anche in quello delle proprietà che è forza danneggiare.

Sacile 29 gennaio 1873.

Il Sindaco
F. dott. Gandiani

N. 66 R. IV f. 2. 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Dis. di Maniago

La Giunta Municipale di Cimolais

Avviso

Coll'autorizzazione portata dal Decreto della Deputazione Provinciale di Udine 13 febbraio 1872 N. 3641 seguirà nel giorno di mercoledì 5 marzo 1873 alle ore 10 di mattina nel locale di residenza del Municipio di Cimolais un'Asta per deliberare gli oggetti in calce descritti.

Ogni concorrente avrà l'obbligo di fare il deposito sotto indicato a cauzione dell'offerta e per le spese relative.

Le condizioni dell'appalto sono ostensibili a chiunque presso questa Segreteria Municipale nelle ore d'Ufficio, e l'asta seguirà in base alle disposizioni portate dal Regolamento 13 dicembre 1863 sulla Contabilità generale dello Stato.

Dall'Ufficio Municipale di Cimolais li 28 gennaio 1873.

Il Sindaco
G. Tonegutti

Gli Assessori
O. Bressa
N. Bressa

Il Segretario
M. Vittorelli

Descrizione degli oggetti d'asta

1. Taglio e vendita di circa N. 17870 steri di legna pino-mugo esistenti in varie località boschive del Canal Cimoliano di ragione del Comune di Cimolais.

Per ogni stero l. 0.53, deposito per cauzione dell'offerta l. 800 e per le spese relative l. 200.

NB. Non avendo luogo il primo esperimento per mancanza di concorrenti seguiranno un secondo ed un terzo nei giorni 12 e 20 dello stesso mese.

N. 930. 2

Municipio di Cordenons

AVVISO

A tutto febbraio corrente viene aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Segretario Municipale coll'annuo stipendio di l. 1200.

b) Cappellano Comunale coll'annuo stipendio di l. 780.

c) Mammana Comunale coll'annuo stipendio di l. 260.

Gli stipendi verranno pagati in rate mensili postecipate.

Ai servigi inerenti al posto di Segretario si aggiunge quello dello Stato Civile nei limiti della Legge.

Le istanze da prodursi a questo Municipio dovranno essere corredate dei documenti a Legge.

Dato a Cordenons 1 febbraio 1873.

Il Sindaco
Giorgio Galvani

Il Segretario
Baschiera

N. 790 del 1872 2

Municipio di Barcis

AVVISO

Rimasto vacante per spontanea rinuncia il posto di Segretario Comunale si apre il concorso a tutto 28 febbraio 1873 verso l'annuo stipendio di l. 1000 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d'aspiro dovranno essere documentate a Legge, ed avvertesi fra tutti gl'incombenti d'Ufficio spetta anche quello dello Stato Civile.

L'eletto dovrà entrare in carica il 1 maggio 1873.

Dall'Ufficio Municipale di Barcis li 28 gennaio 1873.

Il Sindaco
Romano D'Agostin

Il Segretario
Girolamo Toffoli

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.